Anno XXIII. Mercoledì 21 Dicembre 1870 N. 295

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— **La** *Gazzetta Ufficiale* **del Regno d'Italia del 16 dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:**

R. Decreto, con cui è approvato lo Statuto per l'Istituzione di una Cassa di risparmio nel Comune di Sessa Aurunca.

Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

— E quella del 17 portava:

R. decreto 25 novembre, col quale è autorizzata l' istituzione nella città di Livorno di una succursale della Banca Nazionale nel Regno d' Italia.

R. decreto 13 novembre, con cui è instituito nella Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Palermo l' insegnamento di lingua e letteratura ebraica.

R. decreto 4 dicembre, che stabilisce il riparto del contingente di 40 mila uomini di prima categoria per la leva sui nati nell' anno 1849.

R. decreto 13 novembre, che modifica la tabella relativa all' armamento del R. naviglio.

Nomine nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse, e nel corpo delle guardie doganali.

Decreto del ministro delle finanze che autorizza le Intendenze di 1ª classe a rilasciare buoni del tesoro.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 19 dicem.—Presid. Biancheri

Dopo le formalità d' uso, il presidente riferisce che sabato S. M. ricevette la deputazione incaricata di porgerle l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. S. M. mostrò il suo gradimento per i sentimenti espressi nell' indirizzo stesso. Disse di essere felice di avere potuto compiere l' opera nazionale, per la quale non aveva esitato di esporre la Corona e la vita. Aggiunse che bisogna avere fede nei lieti destini della patria, fede che in lui non vacillò neppure nelle più gravi circostanze.

Il re espresse la convinzione che la rappresentanza nazionale sarà pari al cómpito che le spetta, di far grande e prospera l' Italia, che ora è libera ed indipendente. S. M. affermò infine il suo vivo desiderio di recarsi a Roma, ma non avere ritenuto conveniente soddisfarvi fino a che il Parlamento non abbia sancito col suo voto e convertito in legge il grande fatto del plebiscito romano.

Macchi presenta varie petizioni colle quali si chiede l'abolizione del 1° articolo dello Statuto. Dice essere illogico e contraddittorio alla teoria della libera chiesa in libero Stato, che si abbia fra noi una religione privilegiata.

I deputati Bonghi, Doda, Berti e Ruspoli avendo optato rispettivamente per Lucera, Comacchio, Avigliana e Fabriano, sono dichiarati vacanti i collegi di Agnone, Palmanova, Vittorio e Roma (4). È pure dichiarato vacante il collegio di Capannori per le rinunzie dell' on. Petri.

San Donato e *Asproni* vogliono alcune informazioni su i lavori della Commissione pel progetto di trasferimento della capitale.

Carutti (pres. della Comm.) risponde che la Commissione non perde un minuto di tempo, ed attendeva in giornata il rapporto del Comitato tecnico.

L' incidente non ha seguito.

Il *presidente* notifica varie elezioni approvate dalla Giunta, la quale poi propone una inchiesta giudiziaria sull' elezione del collegio di Levanto, che viene approvata.

Dopo viva discussione viene annullata la elezione di Tolentino in cui erano stati eletti Checchelli ed Angerilli.

Visconte Venosta presenta alla Camera i documenti diplomatici, *Mauro-gonato* la relazione sul bilancio, e *Pisanelli* quella su la legge pel plebiscito.

Vengono convalidate quindi altre elezioni, ed annullata quella d' Imola per difetto d' età nell' eletto.

Vollaro interroga il ministro di agricoltura sopra quistioni insorte fra i Comuni di Calabria, ed il ministro dei lavori pubblici circa le nuove concessioni per le ferrovie Calabro-sicule.

Castagnola spiega i motivi per cui avvennero gli inconvenienti deplorati dall' interpellante.

Gadda risponde che il Governo ha a cuore il completamento delle ferrovie Calabro-sicule, ma che per quanto abbia fatto, non potè ancora, per molti motivi, cui accenna, ottenerlo.

Vollaro non è soddisfatto, e dice che farà una interpellanza.

Il *presidente* gli contesta tale diritto dicendo, che fu una interpellanza quella da lui fatta. Dietro di ciò *Vollaro* non insiste.

Nicotera chiede egli pure al ministro dei lavori pubblici vari schiarimenti su lo stesso argomento, che gli vengono dal ministro forniti.

L' incidente non ha seguito, e la seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Si legge nel *Diritto*.

Ieri giunse in Firenze il principe Francesco Pallavicini, senatore del Regno, e ne partirono i senatori Cialdini, Bixio e Torelli.

— È stata decretata la leva della classe 1849: la presentazione è fissata al giorno 9 del prossimo gennaio.

— Il re di Spagna, che era atteso a Firenze ieri sera, arriverà nella prossima settimana.

Ci dicono che il marchese Oldolini, il quale doveva ripartire alla volta di Lisbona per riprendere il suo posto di ministro d' Italia presso la Corte di Portogallo, aspetterà alla Spezia l'arrivo del Re Amedeo, e lo accompagnerà a titolo d' onore nella traversata fra l' Italia e la Spagna.

— Notizie tolte dall' *Italia Militare*:

Il ministro della guerra ha determinato che a far tempo dal 1° gennaio 1871 i veterinari capi abbiano le seguenti sedi: Roma — Napoli — Bologna — Verona — Milano — Torino.

Temporaneamente però e sino a nuovo ordine del ministero il veterinario capo destinato a Roma, avrà residenza in Firenze.

Ciascun veterinario-capo sarà sotto la dipendenza immediatamente e diretta del comandante di brigata di cavalleria ed eserciterà le sue attribuzioni di servizio entro la giurisdizione stessa del comandante di brigata di cavalleria.

— Il 1.° battaglione del 47.° regg. fanteria il giorno 26 corrente da Cagliari si trasferisce a Genova.

Il 4.° id. del 7.° id il giorno 21 corrente da Perugia id. a Napoli.

Il 4.° id. dell' 8 id. id. da Spoleto id. a Napoli.

Il 4.° id. del 15 o id. il giorno 22 corrente da Napoli id. a Perugia.

Il 4.° id. del 16.° id. da Napoli id. a Spoleto.

— Il ministro della guerra ha emanato, in dato 8 dicembre, le norme per il riordinamento del corpo zappatori del genio.

TORINO. — L' ufficio d' ispezione tecnica pel traforo delle Alpi, ha pubblicato il seguente specchietto degli avanzamenti fatti in piccola e grande sezione dal 30 dicembre al 15 detto.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenuti in piccola sezione dal 30 novembre al 15 dicembre 1870: metri 38 50 al sud; 33 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 30 novembre 1870: metri 7012 e 40 al sud; 5097 70 al nord.

Il totale della galleria scavata al 13 dicembre 1870 è di metri 12 181 60.

Rimangono a scavarsi metri 38 40.

— Si legge nella *Gazz. di Torino*:

Sappiame che, probabilmente, entro la settimana entrante sarà compiuto il traforo del Moncenisio.

Ci si assicura che in questa occasione si siano già prese le necessarie disposizioni per un banchetto di più di 250 coperti, che si darebbe nel centro della galleria, al quale prenderebbe parte tutto il personale tecnico italiano e francese.

BOLOGNA — La *Gazzetta dell' Emilia* nel suo numero di ieri portava:

Rissa funesta. — Circa le ore 11 di domenica sera vennero a lite in via S. Felice un oste ed un impiegato alla ferrovia. Dalle parole passati ai fatti, con coltelli si ferirono reciprocamente. L' impiegato rimaneva ucciso su la strada, e l' oste era portato allo spedale gravemente ferito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nella *Neue Freie Presse*:

Le truppe del granduca di Mecklemburgo non occuparono Blois che il dì 13, e quindi nove giorni dopo la presa d'Orléans.

Si è già osservato che per parte delle truppe francesi è più probabile sia avvenuta la ritirata verso Le Mans che verso il Sud. Era naturale che l'esercito francese tenesse sott'occhio due oggetti d'operazione. Tentare con un abile movimento di ritirata di tener divise le truppe del granduca e del principe Federico Carlo e procurare principalmente di tenersi in una buona posizione per quanto sia possibile vicino alla città di Parigi. Ottennero il primo scopo dividendo l'esercito della Loira in due parti, l'altro non potrebbe loro riescire, che qualora il generale Chanzy col suo esercito si appoggiasse alla Brettagna e segnatamente a Brest e Cherbourg. Perciò la ritirata di Chanzy verso Le Mans sembra molto più probabile.

L'esercito francese del Nord, che dopo la sconfitta di Amiens si occupò della propria riorganizzazione, ritorna in iscena. Esso assalì il giorno 9 Ham, il 12 comparvero truppe francesi a La Fére, e lo stesso giorno si combattè presso Laon.

— Un dispaccio di Berlino, 15, annunzia che queste truppe sarebbero state sconfitte e quindi sventato anche questo tentativo di sbloccare Parigi.

Si scrive da Versaglia in data del 10 che i più vasti preparativi si stanno facendo pel bombardamento di Parigi. Si crede da parte tedesca che dalle posizioni degli assedianti presso i forti Ivry, Vaeves e Mont-Rouge si possa arrivare coi tiri dell'artiglieria alla città.

— Si scrive al *Giornale di Pietroburgo* sotto la data del 10 da Karlsruhe:

« La brigata badese Keller comandata ad inseguire i garibaldini battuti il 26 e 27 novembre, pare che nello avanzarsi non avesse incontrato alcun nemico. Non trovandosi conveniente spingere tropp'oltre l'inseguimento intraprese la propria ritirata verso il corpo principale, ma marciando il 4 corrente lungo una valle, venne sorpresa dalle alture nelle vicinanze di Chanteauneuf, da un vivo fuoco d'artiglieria e fucilata. L'infanteria fu costretta sfuggire al pericolo correndo, però non senza lasciare nelle mani del nemico un certo numero di prigionieri e feriti (si parla di 150 uomini) ».

— Il numero degli ammalati e feriti passati per Magonza raggiunse fino al giorno 23 ottobre la grossa cifra di 50200. Ai 13 dicembre questa cifra, come annunzia il giornale *Maiser Aziger*, ascese a 84615.

CRONACA LOCALE

Consiglio Comunale — Agli oggetti portati dall'ordine del giorno ieri pubblicato e che saranno trattati nella Sessione straordinaria d'oggi si devono aggiungere i seguenti:

1.° Approvazione della Tariffa pel Dazio Consumo forese.

2.° Nomina dei Controllori comunali pel Dazio murato e designazione degli impiegati da passare all'Appalto.

Rispetto ai Regolamenti. — Richiamiamo la sorveglianza delle Guardie Municipali sopra coloro che violano quella disposizione del Regolamento di Polizia Municipale, per cui è vietato di percorrere i marciapiedi con dei veicoli.

Questa disposizione ci occorre di vederla spesso trasgredita con danno del Municipio, e con incomodo di chi, per lasciare libero il marciapiede ai contravventori, deve recarsi sul ciottolato.

Speriamo vederci ascoltati, e che nel Registro che pubblicheremo prossimamente delle contravvenzioni accertate dagli Agenti Comunali troveremo una buona cifra per quella in discorso, a prova della solerzia di quelli e a salutare esempio per chi volesse trasgredire la sanzione suddetta.

Un incendio grave si è sviluppato stanotte, verso l'un'ora antimeridiana, in una casa di certo sig. Cavalieri posta sull'angolo delle strade *Vigna Tagliata* e *S. Romano* già *Travaglio*, abitata da diverse famiglie.

Ignoriamo come siasi appiccato il fuoco. Quel che sappiamo si è che all'ora in cui scriviamo (ore 8 ant.) le fiamme non sono per anche spente. Ci si dice che vi sia stata qualche vittima umana, e così pure che alcuni carabinieri e pompieri siansi molto distinti pel loro adoperamento nel circoscrivere il vorace elemento. Ma i ragguagli del doloroso fatto ci riserviamo darli in altro numero.

Rinvenimento d'animale. — Alle ore 2 1/2 antimer. di ieri le Guardie del distaccamento di Borgo S. Luca, unitamente al Graduato di Controllo, rinvenendo un cavallo abbandonato presso alla Porta Reno, hanno creduto loro debito di consegnarlo al vicino Stallatico del Sole condotto da Bortolini Giovanni.

Tanto si deduce a pubblica notizia per norma del proprietario dell'animale smarrito.

Riceveremo e pubblichiamo quanto appresso non senza dichiarare, sebbene non vi fosse d'uopo, che se nel N. 292 dicemmo di inserire *assai di buon grado* la comunicazione del sig. Maestro Achille Bellati, ciò fu per la lodevolissima azione de' suoi Alunni con quella riferitaci e di cui vorremmo ogni giorno avere una dozzina da presentare ad esempio.

Onorevole sig. Direttore della
Gazzetta Ferrarese

Poichè Ella si compiacque *assai di buon grado* di pubblicare nel suo giornale N. 292 una lunga diceria di certo Bellati Achille — diceria che alquanto mi tocca — io la prego, anche a termini di legge, di dar luogo nel prossimo numero della *Gazzetta* a questa mia risposta.

Mi creda sempre
Ferrara 18 Dicembre 1870.

Dev.mo servitore
C. Bozzoli.

Non so se per mania di legare il proprio nome alle più bislacche censure o per la pazza voglia di far parlare di se, certo Achille Bellati mi stampa il 17 corrente una capestreria più o meno rettorica più o meno comica, nella quale, non sapendo che dir di meglio porta a bel principio i più avventati giudizi sull'Economato Municipale.

Questo maestrucolo qualunque, che non ebbe mai nè coll'Economo nè coll'Economato relazione di sorta scrive che — Per una delle SOLITE MISURE INCONSULTE, o meglio per una fra le MOLTE CORBELLERIE dell'Economato Municipale nei giorni 2 e 3 del corrente mese non vennero accese le legna nelle stufe delle Scuole Comunali in via dei Carri.

Senza voler discutere l'opportunità o meno di accendere il fuoco nei locali destinati alle scuole, mi compiaccio intanto di dichiarare che fin *dai primi di Novembre* tutte indistintamente le Scuole Comunali erano provviste delle legna per ardere e riscaldare anche le teste abbastanza riscaldate. Che se nelle Scuole in via dei Carri non vennero accese le legna nei giorni 2 e 3, ciò fu per un motivo che lungi dal ridondare a colpa dell'Economato, prova evidentemente la cautela che quell'Ufficio adopera nella sua gestione.

Per buonissime ragioni non si volevano consegnare le chiavi della legnaja se non se a persone di piena fiducia, epperò si divisò di affidarle ai signori Maestri e si tenne parola in proposito col Sig. Direttore. Questi gridò all'insulto recato alla dignità magistrale ed allora l'Ufficio si tacque, e si dette ad avvisare altro mezzo per impedire qualsiasi sottrazione indebita. In quella sopraggiunse *l'improvviso ed acutissimo freddo* che fe' buscare una violentissima febbre ad un povero alunno della povera 3.ª Classe.

Il Maestro di questa — il nostro caro Signor Achille Bellati — si portò all'Ufficio dell'Economato per quella benedetta chiave e l'Economo senza dir verbo gliela consegnò tosto — *inde irae*. —

Ora io chiedo a quanti abbiano un sinsin di comprendonio, se vi abbia motivo a malmenare un povero ma onesto Economo perchè egli volle affidate le sostanze del Municipio a persona che non ne abusasse. Veramente la tirata del signor Bellati finisce tornando piuttosto a vantaggio che a disdoro dell'Economato, ed io gliene saprei grado, ove non iscorgessi in lui esclusivamente una riprovevole voluttà di offendere.

Al postutto se il signor Bellati avea vaghezza di far gemere i torchi — ed il buon senso — se avea bisogno di sfogare la sua bile contro qualche zelante riformatore — se voleva *stendere la mano a' suoi Colleghi sparsi per tutta la Penisola*, non dovea con quel giojello di fervorino far dubitare di se che veramente *la natura lo avesse mal preparato nel seno della madre;* che essa si fosse dimenticata di innestargli *il germe della virtù* e non gli avesse fatto comprendere *il nobile còmpito*.

La mano del coscienzioso precettore non si allunga per schiaffeggiare villanamente.

Del resto, libero quest'Aristarco di nuova foggia di regalare il colto pubblico di quanti centoni più gli talenta: ricordi egli però che se lo sciolo eccita il riso, il maldicente provoca il disprezzo, ove non lo incolgano mali maggiori!..... È questa la mia prima ed ultima risposta.

Cleto Bozzoli.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Decembre 1870.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Guirini Maria di Ferrara, d'anni 70 vedova — Rossi Malvina di Ferrara, d'anni, 12 — Cattani Maria di Quacchio, d'anni 80, vedova.
Minori agli anni sette — N. 5.

Varietà

Ecclisse di sole — Domani avrà luogo un ecclisse parziale di sole. Il principio accadrà verso mezzogiorno, la fine verso le ore 2 3/4: la quantità dell'ecclisse sarà di circa digiti dieci e mezzo; per cui la parte del sole ecclissato sarà di circa 5/6 dell'intiero disco. L'ecclisse è *totale* per molti paesi della Sicilia, e per alcuni delle Calabrie.

Fuga di un condannato. — Ferma... ferma... ferma la macchina. Questo grido si udì la notte del 16 corrente a bordo del vapore postale *Stella d'Italia*.

In un momento il bastimento si ferma e due imbarcazioni sono in mare; ma che cosa vanno a fare? Ecco cosa

ci scrive persona che si trovò sul vapore.

Francesco Bocchini, brigadiere custode nel penitenziario di Napoli, ritornava verso quella città, a bordo del vapore unitamente a nove carabinieri reali, scortando 27 detenuti, che dalle carceri di Livorno andavano a quelle di Napoli. Nel numero di questi eravi un tale Gioachino Bonacci di Catanzaro, figlio di Virgilio, dell'età di circa 36 anni. A richiesta del regio procuratore di Napoli era inviato a Pozzuoli per rispondere alla giustizia d'un grave reato, oltre quello di omicidio per cui era già stato condannato a dieci anni di lavori forzati. Egli era ammanettato con un altro, quando in un momento, non si sa come, la giustizia informerà, spicca un salto e si butta in mare, all'altezza di Fiumicino, dopo Civitavecchia, a sei miglia circa distante dal mare.

Ma si ebbe un bel cercare. Il vapore stette fermo un'ora circa, ma l'uomo non si vide più. Appena fu in mare, fu veduto vicino alla ruota, e poi per alcuni istanti mettere la testa fuori e poi scomparire per sempre. Avrà tentato una fuga, o un suicidio? Avrà voluto piuttosto morire, che svelare nuovi delitti, con le sue confessioni? Chi potrebbe scrutare l'interno dei cuori?

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 19 Dicembre 1870
Presidenza cav. Cornazzani
Causa del Pubblico Ministero
contro

Manfrinati Giuseppe, detto *Mangiafuoco*, fu Luigi, d'anni 25, nato e domiciliato a Ruina, giornaliero, detenuto dall'8 Settembre 1869, imputato:

Di omicidio volontario in rissa, per avere nella sera dell'8 Settembre 1869 in Ruina, presso l'osteria di Ragazzi Carlotta, durante una rissa iniziatasi tra esso, Chiozzi Chiarissimo e Pelati Giorgio, ed estesasi quindi fra molti altri fra i quali il prevenuto, irrogato al detto Chiozzi un colpo di coltello nella regione dell'addome, causandogli una ferita che fu giudicata causa assoluta dell'immediata di lui morte.

P. M. cav. Bonelli S. P. G.
Difesa avv. Enrico Ferriani.

I signori Giurati dichiarano il Manfrinati colpevole del reato ascrittogli, e la Corte quindi lo condanna alla pena della relegazione per anni cinque, all'indennità verso chi di ragione e alle spese del procedimento.

Udienza 20 suddetto
Presidenza cav. Cornazzani
Causa del Pubblico Ministero
contro

Citella Giuseppe, fu Agostino, d'anni 41, nato a Bozzolo (Mantova), dimorante a Ferrara, ammogliato con prole, selcino, detenuto dal 12 Ottobre 1870, imputato:

Di omicidio volontario, per avere nella sera del 12 Ottobre 1870, in Ferrara, a seguito di diverbio, menato vari colpi di coltello sulla persona di Traversari Michele, con intenzione di ucciderlo, causandogli nove ferite, tre delle quali gravissime, una alla regione sternale superiore, altra alla regione soprammammaria destra e la terza alla regione ombellicale, furono giudicate causa della istantanea di lui morte.

P. M. cav. Bonelli S. P. G.
Difesa avv. Guelfo Pasetti.

I signori Giurati dichiarano l'imputato non colpevole dell'omicidio suddetto.

Dietro il verdetto, il sig. Presidente dichiara assolto il Citella e ordina sia tosto ridonato a libertà.

Con questa Causa si compie la terza quindicina della terza Sessione per l'anno 1870 della R. Corte d'Assisie del Circolo di Ferrara.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 20. — *Bordeaux* 20. — Si ebbero notizie di Parigi del giorno 16. Il Governo della difesa nazionale annunziò agli abitanti che il pane non verrà distribuito per razioni, nè la quantità venduta giornalmente sarà diminuita. Vi sarà unicamente una differenza per la qualità, poichè si venderà soltanto pane bigio per tutti i consumatori senza eccezione, anche la carne non manca, e si distribuirà giornalmente nei macelli municipali senza riduzione su la quantità attualmente distribuita.

Vinoy è stato nominato Gran croce della legion d'onore.

Versailles 18. — (*Ufficiale*). Il giorno 18, il secondo corpo sostenne un combattimento, in seguito del quale occupammo Vendôme, prendendo 6 cannoni ed una mitragliatrice. Il 17 occupammo Epinay dopo breve combattimento, facendo 230 prigionieri. Si trovò una memoria di Chanzy, la quale asserisce che le truppe nemiche diminuirono della metà.

Londra 19. — In seguito alle replicate istanze di diversi Governi, la Francia accettò di farsi rappresentare alla Conferenza.

Bruxelles 19. — Dietro passi fatti dal ministro francese le autorità tedesche restituirono all'Olanda i 4 prigionieri francesi che si credevano fucilati.

Versailles 18. — *Ufficiale*. Le teste delle colonne dirette da Chartres contro il nemico sostennero un combattimento vittorioso presso Droue contro sei battaglioni. Il nemico ebbe 100 morti e parecchi feriti, perdette alcuni carri di viveri ed un trasporto di bestiame. Le nostre perdite sono un ufficiale e 35 soldati feriti.

Bordeaux 20. — *Ufficiale*. 24,000 prussiani con 11 batterie attaccarono Nuits il 18; l'occuparono dopo accanito combattimento. I prussiani subirono gravi perdite, le nostre benchè sensibili, sono assai minori.

Stuttgard 19. — Apertura del Parlamento. — Il discorso del re dichiara che l'unità politica della Germania sarà l'avvenimento di questo anno, annunzia la presentazione dei progetti relativi al ristabilimento dell'impero, e nuovi crediti per la continuazione della guerra.

Berlino 20. — Il re Guglielmo ricevendo a Versailles l'indirizzo del Parlamento dichiarò che non ristabilirebbe la dignità imperiale che col consenso di tutti i principi tedeschi e della Nazione tedesca.

Carlsruhe 19. — Un telegramma al ministero della guerra annunzia che il generale Glumer con due brigate sostenne un serio combattimento presso Nuits che terminò verso notte col dare l'assalto.

Il nemico fu sloggiato. Le nostre perdite furono circa 300 uomini fra morti e feriti. Il principe Guglielmo di Baden fu leggermente ferito.

Berlino 19. — Rendita italiana 54 1/8.

Londra 19. — Cons. inglese 91 1/8, Italiano 55 5/8.

Marsiglia 20. — Rendita francese 53 25 italiana 55 60.

BORSA DI FIRENZE

	19		20	
Rendita italiana . . .	59 12	59 07	59 —	58 95
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	19	20
Oro	21 04	21 08
Londra (tre mesi) . . .	26 35	26 35
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	78 —	78 —
Obbligaz. Regia Tabacchi.	472 —	472 —

	19	20
Azioni » »	704 —	705 —
Banca Nazionale. . . .	2380 —	2380 —
Azioni Meridionali . . .	334 —	334 —
Obbligazioni » . . .	172 —	172 —
Buoni » . . .	440 —	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 10	78 —

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA
NOTIFICAZIONE

Nel prossimo venturo Gennaio 1871 dovendo aver luogo l'ordinaria Leva annuale, ci affrettiamo a invitare i parenti di tutti gl'inscritti sulla Lista di questa Città nati nell'anno 1849 che avessero diritto all'esenzione dal Militare servizio, a recarsi sollecitamente in quest'Uffizio di Stato Civile *Sezione Leva*, allo scopo di redigere i regolari documenti per comprovare i rispettivi loro titoli dinanzi al Consiglio di Leva di questo Circondario.

I casi pei quali viene dalla Legge accordata la esenzione sono indicati nella Tabella qui appiedi trascritta.

Eccitando adunque chiunque abbia interesse in questo argomento, ricordiamo che il tempo per la presentazione dei ricorsi al Consiglio di Leva *è perentorio*, scorso il quale, e dopo la dichiarazione di *renitenza*, resta perento ogni diritto d'esenzione di qualsivoglia titolo, dovendosi immediatamente procedere a quanto è comminato dall'Art. 176 della Legge sulla Leva, e dal § 446 del relativo Regolamento.

Più volte si è ricorso, ma invano affinchè fossero ritornati alle proprie famiglie giovani i quali avrebbero dovuto essere esenti dal Militare servizio, e nol furono solo perchè i loro genitori o tutori non si curarono di presentare in tempo utile i necessari documenti richiesti dalla Legge.

Come pure si è verificato che alcuni inscritti essendo affetti da qualche infermità *o deformi*, non si sono creduti in obbligo di presentarsi per essere *riformati* onde furono anch'essi dichiarati renitenti, e dovettero subire le relative pene.

Abbiamo piena fiducia che saranno bene accolte le nostre premure, e che non avremo più a lamentare le tristi conseguenze di quella ignoranza che vorrebbesi troppo a lungo allegata come scusa; ed interessiamo ad ogni miglior effetto i nostri Delegati foresi ed i RR. Parrochi, perchè vogliamo opportunamente istruire in proposito le popolazioni.

Dalla Residenza Municipale — Ferrara 16 Decembre 1870.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
C. GIUSTINIANI

Estratto degli articoli di legge pei quali viene accordata la esenzione della Leva

Art. 86 N. 1 Unico figlio maschio.

2. Unico figlio primogenito, od in mancanza di figli, nipote unico o primogenito di madre o avola tutt'ora vedova, ovvero di padre od avolo entrato nel settantesimo anno di età.

3. Primogenito d'orfani di padre e madre, ovvero il maggiore nato d'essi, se il primogenito suo fratello consanguineo si trovi in alcuna delle condizioni prevedute nei numeri 1, 2, 3 dell'art. 93.

4. Inscritto in una stessa lista di Leva con un fratello nato nello stesso anno entrambi designati, quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in condizione di prendere il militare servizio, salvo che all'uno fra costoro competa l'esenzione per altro titolo.

Le esenzioni di cui agli Art. 1, 2, 3 devono essere richieste con atto autentico dai membri della famiglia a favore de' quali è accordata la esenzione.

Art. 87. È parimenti esente l'iscritto che abbia un fratello al militare servizio, purchè quest' ultimo :

1. Non risulti nelle condizioni definite nell' art. 112, e non serva nella qualità di affidato che abbia terminata la ferma, di assoldato anziano o di assoldato, di surrogato ordinario, o di designato per iscambio di numero, o di volontario nel caso previsto dall' art. 156.

2. Non sia arruolato nel Corpo Reale Equipaggio per leva straordinaria in tempo di pace.

3. Non si trovi per colpa propria sotto le armi oltre la durata dell' assento ordinario o per punizione in un corpo disciplinare.

Art. 88. È pure esente l' inscritto che abbia un fratello consanguineo :

1. In ritiro per ferite o per infermità dipendenti dal servizio;

2. Morto mentre era sotto le armi;

3. Morto mentre era in congedo illimitato nel solo caso che la morte sia avvenuta in conseguenza di ferite od infermità dipendenti dal servizio;

4. Morto mentre era in riforma per ferite ricevute o per infermità dipendenti dal servizio;

L'esenzione nei casi ora espressi non avrà luogo qualora il fratello servisse in qualità di assoldato anziano, o di assoldato, di surrogato ordinario o di assentato per iscambio di numero.

Art. 93. Nello stabilire il diritto di un inscritto all'esenzione debbono considerarsi come non esistenti in famiglia:

1. membri di essa che sono ciechi d'ambo gli occhi, sordo-muti o cretini.

2. Quelli che per mustruosa struttura o per fisici difetti non possono reggersi in piedi senza il soccorso di altra persona o di meccanismo;

3. Quelli che sono affetti da tali infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che li rendano assolutamente inabili a lavoro proficuo;

4. Quelli che condannati a pene criminali, siano detenuti in luogo di pena, e vi debbono ancora rimanere per anni 12 decorrendi dall'epoca in cui si stabilisce il diritto dell'inscritto all'esenzione.

Art. 94. Nello stabilimento del diritto all' esenzione sono temporaneamente considerati come non esistenti in famiglia i dementi, i maniaci o gli assenti dichiarati come non esistenti in famiglia i dementi, i maniaci o gli assenti dichiarati per sentenza definitiva a termine del Codice Civile; cessando questi motivi prima che l'inscritto abbia compiuto il trentesimo anno di sua età, cesserà l' effetto della conseguita esenzione.

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
di Ferrara

—o—

AVVISO D' ASTA

Pel Sub-affitto triennale dei diritti di navigazione dei due canali Po di Volano, e di Primaro detto di Marrara.

Essendo andato deserto l' incanto stato indetto quest' oggi per l' appalto suindicato si rende noto che nel giorno di Martedì 27 Decembre corrente nella Sala di Residenza di questa Deputazione alle ore due pomeridiane, ed alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all' incanto per l' appalto del suindicato Sub-affitto per un triennio dal 1° Gennajo 1871 a tutto il 31 Decembre 1873, in base al capitolato visibile in questa Segreteria nelle ore d' officio.

CONDIZIONI

1. L' appalto verrà aperto in aumento sulla corrisposta annua di Lire 9000, e verrà deliberato qualunque sia il numero degli offerenti

2. L'incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il rialzo di un tanto per cento sul montare della corrisposta sopraindicata. Saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 25 Gennajo 1870; non si farà luogo ad aggiudicazione se le offerte non avranno raggiunto il prezzo inscritto nella scheda di quest'Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

3. Saranno ammesse all'incanto quelle persone soltanto le quali oltre l'onestà, siano di esperimentata idoneità.

4. Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 600 in numerario o in biglietti di banca per le spese di Asta e stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia, l'altro deposito prescritto dal sopracitato capitolato.

5. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sei e scadrà alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 2 Gennajo p. v. 1871.

6. Le spese tutte relative all' incanto, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale
Ferrara 19 Decembre 1870.

Per la Deputazione
A. FEDERICI Deputato

R. Intendenza di Finanza
IN FERRARA

AVVISO

Nella gara d' asta tenutasi oggi in seguito all' avviso 3 corrente pel ribasso del ventesimo su quello già ottenuto del 12 per 100 per l'appalto di un anno a partire del 1° Gennajo 1871 del trasporto di Sale di Comacchio ai magazzini di spedizione in Pesaro e Sinigaglia aperto sulla base fiscale di L. 1. 15 si ottenne un ulteriore ribasso del 18, 50 per cento. Dovendosi procedere a nuovo incanto o schede segrete e sotto la osservanza del precedente avviso 16 Novembre 1870 Numero 19885 di questa Intendenza di Finanza si rende noto che fino al mezzogiorno di Martedì 28 corrente si accetteranno le offerte ulteriori di ribasso per la definitiva aggiudicazione dell' appalto.

Ferrara 19 Decembre 1870.

L' Intendente
LALOLI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferragutti domiciliato a Ferrara.

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì nove Gennajo prossimo venturo anno 187 1 alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza Grande delle erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio del signor Dott. Ercole Finotti debitore verso il suddetto Esattore di Lire 33. 04 per tassa dativa reale e sopracarichi provinciali a tutta la quarta rata 1869 oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Alberto Omegna in data quindici Gennaio corrente anno, debitamente trascritto in questo ufficio ipoteche il quindici Giugno prossimo passato al Volume 41 Cas. 2047 del registro generale con Lire tre e centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire settecento cinquanta (L. 750) valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Ercole Bianchini colla sua perizia giurata del diecisette Agosto ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. cento trenta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa d' affitto con adiacente Orticello situata in Ferrara nella Via Aria Nuova al Civico N. 1246 nero 29 bleu, distinta nei registri censuari col Numero di mappa 2970, composta di un portico e due stanze a pian terreno e di sovraposto granajo, confinante a levante con Gaetano Guaraldi, a ponente con Luigi Foriani, a mezzodì colle ragioni Accorsi, ed a tramontana colla detta via, salvi ecc.

Quale casa è aggravata di un canone livellario di Lire sei e centesimi novantadue (L. 6. 92) verso gli orfanotrofi e Conservatori di Ferrara per il Luogo Pio dei Mendicanti.

Ferrara 17 Decembre 1870.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA
Estratto di Decreto

In conformità al disposto dell' Art. 981 del Codice Civile si rende noto che con decreto 10 corrente è stato nominato il Signor Conte Giuseppe Giglioli in Curatore alla eredità giacente del Conte Enrico Cicognara mancato ai vivi in Ferrara nel giorno 30 Dicembre 1853.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 18 Dicembre 1870.

DOSI CANCELLIERE

REGIA PRETURA MANDAMENTALE DI CENTO

Di conformità all' Art. 955 capo verso del Codice Civile il sottoscritto deduce a pubblica notizia, qualmente la signora Cossarini Catterina fu Giuseppe vedova Melloni, ed i signori Gaetano, Francesco, Anna, Clotilde, Teresa e Maria Melloni del fu Luigi tutti maggiori di età nati e domiciliati in Cento, con comparsa emessa in questa Cancelleria nel giorno 18 andante, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell' Inventario l' eredità loro dovuta per legittima successione testata per la morte del comune padre e rispettivo marito signor Luigi Melloni fu dott. Anselmo, avvenuta in questa Città nel giorno 3 Ottobre ultimo scorso.

Cento li 20 Dicembre 1870.

Il Cancelliere
G. BOREGGI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.